

Le indicazioni scaturite dal convegno di Macerata sono state raccolte dalle forze politiche e sociali

Iniziative in tutte le Marche per la «fine» della mezzadria

Le organizzazioni sindacali contadine si sono incontrate con il presidente della Giunta regionale Ciaffi e con l'assessore all'agricoltura Manieri - L'impegno dell'Amministrazione provinciale di Ancona - E' nata a Santa Marianuova una cooperativa agricola gestita da 52 contadini - Domenica a Polenza Picena una conferenza agraria comunale



La «testa» del corteo di Ancona, nel corso dello sciopero generale di giovedì scorso

Com'era nei propositi, il convegno di Macerata per il superamento della mezzadria con l'affitto non è rimasto lettera morta. A parte le iniziative in atto e programmate a livello parlamentare, interventi e prese di posizione sono da segnalare in tutta la regione ad opera dei sindacati, dei partiti, degli organi istituzionali democratici. Anche nello sciopero generale di giovedì la fine della mezzadria è stata al centro delle rivendicazioni del movimento dei lavoratori marchigiani.

SINDACATI - Le organizzazioni regionali contadine della CGIL, CISL ed UIL, la Coldiretti, l'Alleanza Contadini, l'UCI si sono incontrate, prima con il presidente della Giunta regionale Ciaffi e l'assessore all'agricoltura Manieri, poi con i gruppi consiliari della Regione per chiedere la attuazione delle decisioni del convegno di Macerata ed, in particolare, iniziative idonee in ordine alle terre degli enti pubblici e morali.

giuntamente con tutte le Regioni interessate, un incontro con la commissione ristretta della Camera dei deputati, la quale ha il compito di elaborare un testo unificato delle proposte di trasformazione della mezzadria in affitto, al fine di sollecitare l'iter parlamentare di questa legge.

PROVINCIA - Il problema mezzadria è stato l'argomento di un dibattito svoltosi presso la sede della Provincia di Ancona, promosso dall'Amministrazione provinciale. Oltre che dal Comitato per il superamento della mezzadria, vi hanno partecipato presidenti ed amministratori di enti pubblici, sindaci di vari comuni, proprietari di terra e mezzadri.

ramente attorno alla estrema necessità di passare dal sistema mezzadria a quello dell'affitto. Per una sollecita soluzione del problema, la Provincia ha rivolto il suo appello agli enti pubblici, quali nei territori dell'Anconetano sono proprietari di circa 7000 ettari di terra, la maggior parte condotti appieno a mezzadria.

COOPERAZIONE - Si moltiplicano le iniziative per la cooperazione agricola: l'ultima notizia riguarda particolarmente il comune di Santa Marianuova, un piccolo centro della zona Vallesina (in provincia di Ancona), conquistato dalle sinistre dopo le ultime elezioni amministrative. Con l'attuale maggioranza, proprio la spinta e l'entusiasmo di una grande parte della popolazione, dopo l'esito della consultazione, hanno aperto il varco a nuove intenzioni di collaborazione e ad impegni concreti per contrastare al riacquisto dell'agricoltura, settore produttivo prevalente della zona.

Dopo l'approvazione del bilancio '76 della Provincia di Pesaro e Urbino

Si delinea una fase nuova nel confronto fra maggioranza e opposizione

Al programma di attività hanno dato voto favorevole PCI e PSDI, si è astenuto il PSDI, ha votato contro la DC - Contraddizione nel comportamento democristiano

Indetta dalla FGCI

Questa sera ad Ancona manifestazione con D'Alema e Nilde Iotti



Questo sera alle ore 17 in piazza Roma di Ancona (in caso di maltempo presso la Loggia dei mercanti) si svolgerà una manifestazione di giovani per l'occupazione, per il dialogo e lo sviluppo economico organizzato dalla Federazione giovanile comunista delle Marche. Parteciperanno la compagna Nilde Iotti, della direzione del PCI, e il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI. All'iniziativa, incentrata sui temi della disoccupazione giovanile e femminile, parteciperanno delegazioni di giovani provenienti da tutte le province marchigiane.

PESARO, 26. Al termine di un dibattito ampio e interessante (oltre alle dichiarazioni di voto, hanno preso la parola 25 consiglieri su 30) è stato approvato il bilancio preventivo 1976 della provincia di Pesaro e Urbino. Hanno votato a favore PCI e PSDI, si è astenuto il PSDI, ha votato contro la DC.

Tema centrale e al quale si è fatto esplicito riferimento in gran parte degli interventi, il ruolo nuovo che deve assumere l'Ente Provincia, nella gestione dei suoi servizi e nell'attività di coordinamento e programmazione da svolgersi presso gli enti comunali, le comunità montane e i comprensori; e ancora, il ruolo della Provincia in riferimento ai rapporti che essa deve instaurare con la Regione, con il «aiuto» della legge 332 che prevede un ulteriore decentramento dei compiti dello stato.

Tutte le forze democratiche hanno arricchito il dibattito e vi è stato di fatto il realizzarsi di notevoli convergenze sui punti fondamentali del documento programmatico, quelli riguardanti i problemi della agricoltura, della occupazione, della piccola e media industria e artigianato, dei servizi sociali.

Il dibattito e l'accordo manifestato dalla minoranza attorno ai temi di fondo dell'intervento dell'amministrazione provinciale, avrebbe dovuto conseguentemente sfociare in un voto positivo o, in ogni caso, non certamente nel voto contrario dei gruppi democristiano e socialdemocratico. Il consigliere del PSDI, Angelo Ceripa, ha dichiarato l'astensione del suo partito, riconoscendo alla giunta lo sforzo che essa ha mostrato di intraprendere sia nella definizione delle scelte prioritarie che nell'accogliimento delle istanze e dei suggerimenti dell'opposizione, mentre la Democrazia cristiana, non ha saputo e voluto cogliere il nuovo che il bilancio esprime e tutto sommato non ha fatto seguire un atteggiamento coerente con quanto detto in corso di dibattito.

Si può affermare che il voto negativo del gruppo DC è in netto contrasto con la posizione che lo stesso gruppo aveva assunto nella discussione. Gli interventi di alcuni consiglieri democristiani, in fatti (ad esempio Sacchi, Braccioni, Nardelli, ne citiamo solo alcuni) si sono incentrati su alcuni temi che

la giunta ha fatto completamente suoi. Lo stesso capogruppo de non ha saputo nascondere l'imbarazzo di doversi dichiarare contrario non sui contenuti del documento programmatico e finanziario, ma sul «metodo» con quale si è realizzato. Ma una strada nuova e «sana» imboccata e questo lacererà tracce positive nella vita del consiglio provinciale? Lo stesso capogruppo ha mostrato di essere disponibile ad operare sulla base degli orientamenti che il dibattito ha messo in luce, per dare alla attività della Provincia la spinta e la forza che la possono prevenire da un impegno unitario di tutte le forze democratiche.

Inaugurata ad Ascoli la libreria Rinascita

Terzi sera è stata inaugurata ad Ascoli Piceno, con un dibattito sul tema «Diffusione, produzione e decantamento della cultura» (al quale sono intervenuti Gianni Toti e Armando Cipriani), la nuova libreria Rinascita.

L'apertura dei locali della libreria via Trieste, 133 avrà luogo oggi, sabato, con la presentazione del libro di Giuseppe Profi «Storia dell'URSS» edito da Mondadori. Interverrà l'autore.

Occupata l'università di Camerino

CAMERINO, 26. Questa mattina alle ore 7 i docenti precari (assistenti, borsisti, contrattisti) aderenti alle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e CNU di Camerino hanno occupato l'università. Le condizioni economiche e di lavoro di questi lavoratori nell'università sono state rese ancora più drammatiche dai provvedimenti urgenti che hanno chiuso ogni prospettiva di riforma. Da parte del governo non vi è stata ancora nessuna volontà di sanare in modo organico la situazione, anzi il ministro Malindi ha sistematicamente disatteso ogni proposta formulata dalle organizzazioni sindacali.

Di fronte alla netta chiusura della Democrazia Cristiana

ANCONA: CONVERGENZA PCI-PSI-PSDI-PRI PER RISOLVERE LA GRAVE CRISI AL COMUNE

Lunedì prossimo si riunisce il Consiglio comunale - Il PRI: «L'indicazione di un sindaco repubblicano è l'unica proposta valida ad ottenere l'aggregazione di tutte le forze democratiche ed antifasciste sul piano programmatico»

ANCONA, 26. Lunedì prossimo si riunisce il Consiglio comunale di Ancona: si avvicina finalmente il tempo per una soluzione della crisi che si trascina da troppo tempo, del Comune. Quale soluzione?

Le forze politiche si sono incontrate più volte in questi ultimi giorni per esaminare le diverse possibilità di accordo. C'è da sottolineare che, ad esclusione di alcune eccezioni mosse dalla DC, si sta configurando una effettiva convergenza programmatica fra i partiti.

In una delle ultime riunioni, in particolare in quella indetta dal PSI, si è discusso a lungo della composizione politica della nuova maggioranza. Su questo, che rappresenta il nodo di fondo per Ancona, si registrano interessanti novità.

Il Partito comunista, in una nota che ha inviato alla stampa, fa una serie di valutazioni a proposito di tali novità, riscontrando il soprattutto nelle posizioni del PSDI e del PRI. «Oltre ai compagni socialisti — precisa il comunicato del PCI — che sin dall'apertura della crisi avevano posto l'esigenza di una partecipazione del PCI nella maggioranza, è stata dichiarata la disponibilità da parte del PSDI all'accordo programmatico con il PCI.

Il PRI dal canto suo — continua la nota del gruppo consiliare del PCI — valutando la situazione creatasi, l'urgenza di risolvere la crisi e la necessità delle più ampie convergenze, peraltro possibili sul piano programmatico, ha dichiarato la propria disponibilità alla formazione di una maggioranza che veda la partecipazione del PCI, ponendo come condizione la elezione di un sindaco repubblicano, in modo che sia garantito il ruolo delle forze minori.

Questa proposta, che ha trovato l'assenso del PCI, permette la realizzazione di quella ampia unità tra le forze democratiche, unita che è condizione indispensabile per la soluzione dei gravi problemi della città, senza preclusioni aprioristiche nei confronti di nessun partito.

Purtroppo, dopo mesi e mesi di crisi, di fronte ad una posizione largamente unitaria espressa da PCI, PSDI e PRI, si è verificata la netta chiusura della DC, che non solo tende a mantenere la discriminante anticommunistica ma ad escludere anche altre forze politiche minori.

I comunisti ribadiscono la necessità di pervenire a larghe intese unitarie, secondo le esigenze poste dai problemi di Ancona, e sottolineano l'impegno per combattere le posizioni anticommuniste e l'aura prevalente nella DC anconitana: «la proposta del PRI e le posizioni espresse innanzitutto dal

PSI e poi dal PSDI — precisa il comunicato del PCI — rappresentano la base reale per dare, già lunedì, una soluzione stabile, giusta ed avanzata alla città di Ancona, evitando ulteriori deprecabili prolungamenti della crisi».

Il PRI ha precisato in un comunicato stampa la propria posizione in merito alla crisi del comune di Ancona. «Il direttivo dell'unione comunale del PRI di Ancona — dice la nota — dopo ampio ed approfondito dibattito, ribadisce la validità della proposta avanzata dalla delegazione del PRI nel corso dell'ultimo incontro con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale. Ha ritenuto e ritiene che, dopo ripetuti tentativi, che non hanno portato alla soluzione della crisi, l'indicazione di un sindaco repubblicano sia, allo stato, l'unica proposta valida ad ottenere l'aggregazione di tutte le forze democratiche ed antifasciste sul piano programmatico per restituire alla città un'amministrazione stabile ed efficiente, basata su ampio consenso. Ribadisce la netta opposizione dei repubblicani a qualsiasi tentativo tendente ad imporre soluzioni che escludano aprioristicamente forze politiche che, come il PRI, hanno sempre ricercato soluzioni di vasta solidarietà democratica. Da mandato al gruppo consiliare repubblicano di portare avanti con forza tale linea nella prossima seduta del consiglio comunale, esortando tutti i tentativi necessari per una rapida soluzione della crisi».

Con una relazione introduttiva del segretario regionale, Burattini

Si apre oggi a Macerata il XVI congresso del PRI

Il PCI è rappresentato dai compagni Giorgini e Bravetti - I lavori si concluderanno domenica

Si apre questa mattina, sabato, a Macerata il XVI congresso regionale del PRI. L'Assise si concluderà domenica. Per il PCI seguiranno i lavori congressuali i compagni Raffaele Giorgini e Bruno Bravetti. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale repubblicano, Alberto Mario Burattini.

Il confronto con i comunisti

Nella bozza di relazione distribuita alla stampa si spiega il voto del 15 giugno dando atto, da una parte, «alla capacità politica e di proposta del PCI», dall'altra, sottolineando la «inadeguatezza del confronto con il PCI stesso di altre forze politiche, ancorate a chiusure schematiche ormai superate da anni, dalle cose e dagli uomini».

La relazione, soprattutto nella sua analisi della situazione politica italiana, esprime lo sforzo del PRI di misurarsi senza paracchi e senza pregiudizi con la realtà, persistono tuttavia concezioni di vecchio stampo, immotivabili (il PCI, ad esempio, non ha mai detto di voler sostituire con la propria esemonia quella democristiana), con tutta probabilità frutto di una mediazione fra diverse posizioni — quasi sempre, tuttavia, non troppo distanti e, comunque, mai laceranti — esistenti all'interno del partito.

Dalla relazione emerge una posizione critica nei confronti della DC, ma in modo troppo generico. In verità, il segretario regionale del PRI riferisce di aver steso la relazione prima della chiusura del congresso nazionale democristiano: in altri termini, si lascia al dibattito congressuale lo sviluppo dell'importante tema.

L'esponente repubblicano si sofferma anche sulla larga intesa raggiunta alla Regione Marche: afferma, in particolare, l'esigenza di non «mitigare» la soluzione politica programmatica e come panacea di tutti i mali che affliggono la regione». «Comunque, nessun trionfalismo ed anche, «nessun giudizio critico ultimativo, che sarebbe prematuro». Infine, una proposta costruttiva: «Per parte nostra — scrive Burattini — cercheremo di dare un nostro responsabile contributo per l'attuazione in un convegno di quadri con le commissioni di studio delle proposte contenute nella piattaforma programmatica regionale, cercando anche di identificare i modi ed i tempi per farle divenire realtà legislative».

gretario regionale del PRI riferisce di aver steso la relazione prima della chiusura del congresso nazionale democristiano: in altri termini, si lascia al dibattito congressuale lo sviluppo dell'importante tema.

L'esponente repubblicano si sofferma anche sulla larga intesa raggiunta alla Regione Marche: afferma, in particolare, l'esigenza di non «mitigare» la soluzione politica programmatica e come panacea di tutti i mali che affliggono la regione». «Comunque, nessun trionfalismo ed anche, «nessun giudizio critico ultimativo, che sarebbe prematuro». Infine, una proposta costruttiva: «Per parte nostra — scrive Burattini — cercheremo di dare un nostro responsabile contributo per l'attuazione in un convegno di quadri con le commissioni di studio delle proposte contenute nella piattaforma programmatica regionale, cercando anche di identificare i modi ed i tempi per farle divenire realtà legislative».

Rivitalizzazione del partito

Significativa — proprio in relazione alla volontà di misurarsi con i problemi emergenti — la conclusione della relazione nella quale si auspica un ampio e libero dibattito per «la rivitalizzazione di quella fascia del partito ove sembra regnare l'indifferenza verso le nuove realtà che incombono o la propensione a minimizzare la realtà che può nascondere a volte il rifiuto di affrontarle».

Domani il settimo concorso Esercito-scuola

Da tutta la regione alla campestre di Ancona



Si apre domani, domenica 28, alle ore 10, presso il Parco della Città di Ancona il settimo concorso Esercito-scuola, organizzato dallo Stato maggiore dell'esercito, in collaborazione con la FIDAL (Federazione italiana di atletica leggera). La gara di corsa campestre è aperta agli studenti nati nel 1961-62 e alle studentesse nate nel 1962-63, che si sono classificati nei loro rispettivi anni di nascita ai primi quindici posti nelle precedenti gare provinciali. I numeri di gara potranno essere ritirati presso la segreteria del Palazzo dello Sport (Via Veneto) che funge da sede per le gare provinciali (dalle ore 9 di domenica).

Si apre domani, domenica 28, alle ore 10, presso il Parco della Città di Ancona il settimo concorso Esercito-scuola, organizzato dallo Stato maggiore dell'esercito, in collaborazione con la FIDAL (Federazione italiana di atletica leggera). La gara di corsa campestre è aperta agli studenti nati nel 1961-62 e alle studentesse nate nel 1962-63, che si sono classificati nei loro rispettivi anni di nascita ai primi quindici posti nelle precedenti gare provinciali. I numeri di gara potranno essere ritirati presso la segreteria del Palazzo dello Sport (Via Veneto) che funge da sede per le gare provinciali (dalle ore 9 di domenica).

Per gli studenti, di età compresa fra i 14 e i 21 anni, che volessero partecipare alla gara, si richiede la compilazione di un questionario che dovrà pervenire allo Stato maggiore dell'esercito (Ufficio Propaganda, Casella postale 7215 Roma) entro il 30 aprile prossimo.

CHIARAVALLE - Casa del Popolo
OGGI 27 MARZO, ORE 21
VEGLIONE DI MEZZA QUARESIMA
Con il complesso «GLI ALFA CENTAURI»
con la cantante PATRICIA della RAI
A tutti verranno distribuite gustose castagnole
Prenot. tavoli telefono 948.325

HOTEL SAVOY PESARO
VIALE DELLA REPUBBLICA - TELEF. 67.449
L'importante persiano Bijian Parvizyar lascia l'Italia e cede l'importantissima collezione di tappeti persiani, orientali e dipinti di maestri moderni dando mandato alla **GALLERIA MAGGIORE di Montecatini Terme**

DI VENDERE ALL'
ASTA
A QUALSIASI PREZZO
200 TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
100 DIPINTI DI MAESTRI MODERNI
Tutti i lotti sono accompagnati da certificato di garanzia
Esposizione oggi ore 16-18
ASTA - QUESTA SERA ore 21
DOMANI 28 MARZO - ORE 21
Organizzata in collaborazione con la «GALLERIA D'ARTE MODERNA» di Fano - Via Montecchio, 56 - 83.978